

drale dell'epoca fortunatiana. Vi sono frammenti di cimase con trecce e caulicoli, di transenne e di plutei con varie intrecciature di nastri e di giunchi. Due plutei sono interi. L'uno (fig. 27) è coperto da ricche girate di nastri con molti cerchi concentrici e una croce nel centro: l'altro (fig. 28) è diviso in sedici riquadri, di cui undici contengono a rilievo una colomba che s'abbevera e cinque un'intrecciatura. Questo pluteo servì, sino dopo il 1850, di copertura alla parte posteriore del-



fig. 28: San Giusto, pluteo dell'VIII-IX secolo (al Lapidario)

l'altare di san Giusto, nella navata destra. Gli ornati dei due plutei appartengono al tipo italo-bizantino usato nell'VIII e nel IX secolo: la relativa accuratezza dell'esecuzione li attribuisce più facilmente all'VIII secolo, a cui appartengono anche due frammenti di plutei ornati di trifoglio appuntito.

La grandezza dei Patriarchi Giovanni e Fortunato può, sino a un certo punto, attestare in favore dell'ambiente triestino dei loro tempi, in quanto è presumibile che Giovanni fosse maestro di grammatica prima che altrove nella sua città e che egli e Fortunato si circondassero di